



Rep. N. 27/2026 ETNA

## ETNA

### BOLLETTINO SETTIMANALE

#### SETTIMANA DI RIFERIMENTO 22/06/2026 - 28/06/2026

*(data emissione 30/06/2026)*

#### 1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

---

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

**1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE:** Attività effusiva in alta Valle del Bove (Valle del Leone), modesta e discontinua attività stromboliana e deboli emissioni di cenere dal cratere Voragine, attività esplosiva intra-craterica al cratere di Nord-Est, blande ed episodiche emissioni di cenere dal cratere Bocca Nuova.

**2) SISMOLOGIA:** Attività sismica da fratturazione su un livello moderato. Ampiezza media del tremore vulcanico su valori medi, in costante incremento a partire dal 3 giugno.

**3) INFRASUONO:** Attività infrasonica variabile tra i livelli basso e alto.

**4) DEFORMAZIONI DEL SUOLO:** Nel corso dell'ultimo mese le reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo dell'Etna mostrano solo leggere variazioni. In particolare, nei due giorni precedenti l'avvio dell'attuale eruzione sono state osservate modeste variazioni nel segnale dello strainmeter di M. Ruvolo e, in generale, il segnale GNSS mostra una modesta tendenza inflattiva.

**5) GEOCHIMICA:** Flusso di SO<sub>2</sub>: valori alti nella prima metà di giugno, seguiti da un successivo decremento verso la media.

Flusso CO<sub>2</sub> dal suolo (Etnagas): su valori medi

Pressione parziale di CO<sub>2</sub> disciolta in falda (Rete EtnaAcque): nessun aggiornamento.

Rapporto isotopico He nei siti periferici: su valori alti (ultimo dato del 15 giugno 2026).

**6) OSSERVAZIONI SATELLITARI:** Nell'ultima settimana l'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello basso a moderato, con valori di livello alto in corrispondenza dell'attività effusiva, iniziata il 26 giugno 2026, ancora in corso.

## 2. SCENARI ATTESI

---

Attività esplosiva frequente ai crateri sommitali con formazione di nubi di cenere e ricaduta di prodotti piroclastici grossolani, accompagnata da emissioni laviche in area sommitale. Non è possibile escludere una rapida evoluzione dei fenomeni in corso verso un'attività più energetica con formazione di colonne eruttive, nubi di cenere e collassi di porzioni dei coni sommitali con formazione di flussi piroclastici.

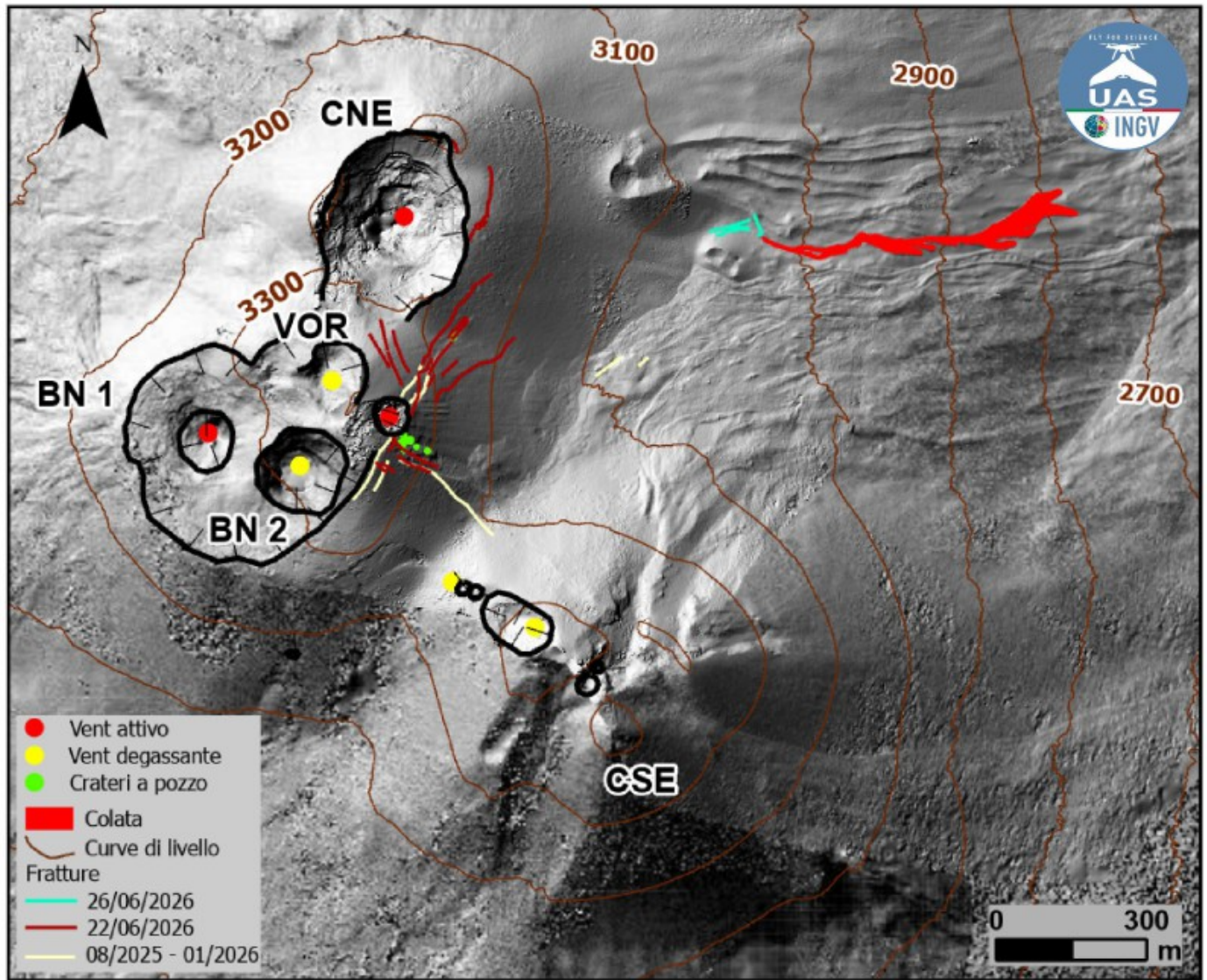
**N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità sopra descritti.**

**Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come l'Etna, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera impreveduta e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.**

## 3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

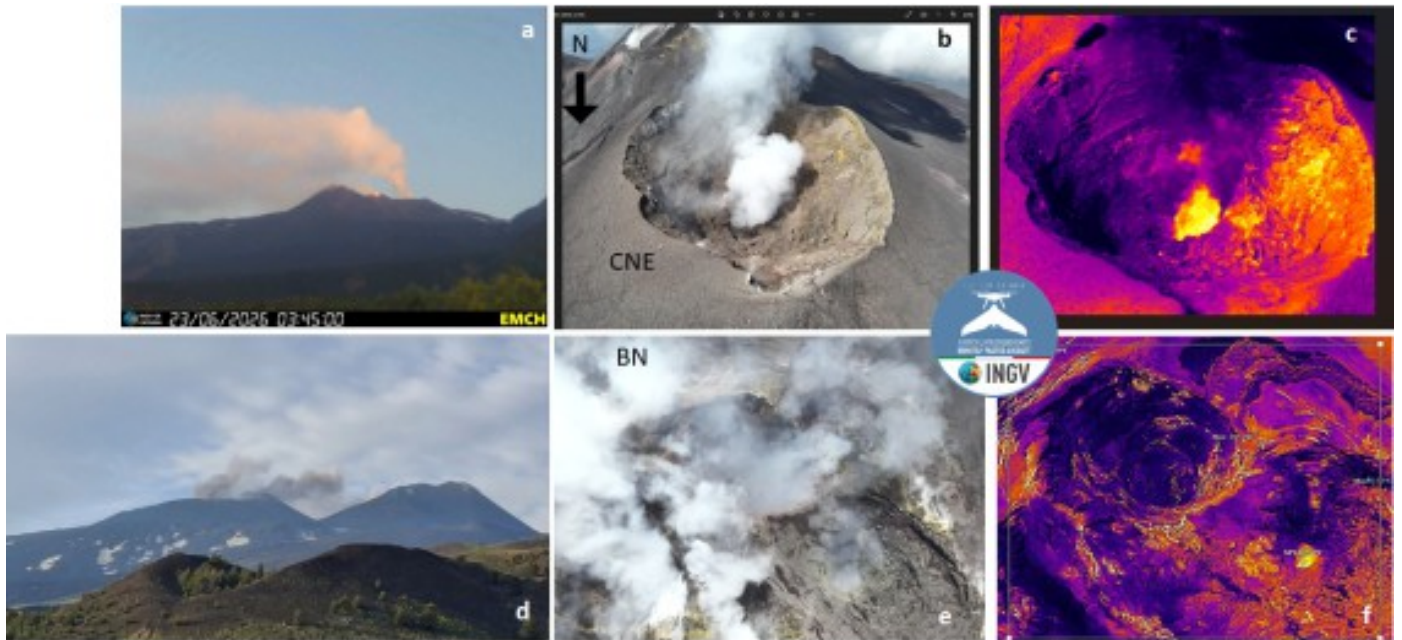
---

Nel corso del mese di giugno, il monitoraggio dell'attività vulcanica dell'Etna è stato svolto attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza dell'INGV – Osservatorio Etneo (INGV-OE) e osservazioni dirette svolte sul terreno da personale INGV-OE. In generale, il periodo di osservazione è stato caratterizzato da attività esplosiva al cratere Voragine, intra-craterica al Cratere di Nord-Est ed emissioni di cenere al Cratere Bocca Nuova (rispettivamente, VOR, CNE, BN; Fig. 3.1), ed attività effusiva nell'alto settore della Valle del Bove a partire dal 26 giugno (Valle del Leone; Fig. 3.1).



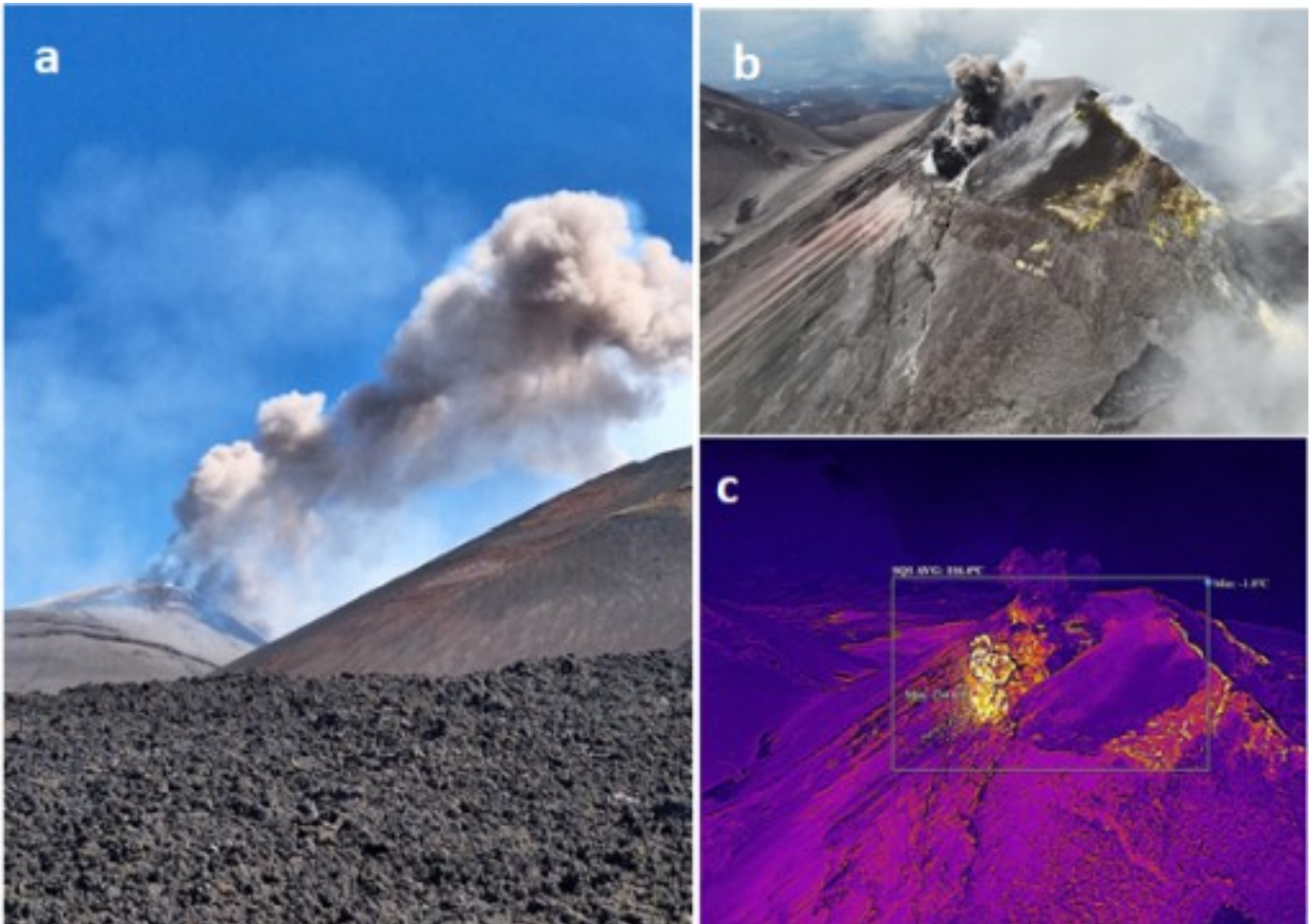
**Fig. 3.1** *Mapa del campo lavico, aggiornata al 27 giugno, sovrapposta al rilievo ombreggiato dell'area sommitale dell'Etna, ottenuta dall'elaborazione delle immagini acquisite da drone a giugno e ottobre 2025 e giugno 2026. Le curve di livello geoidiche sono tracciate ogni 100 metri. CSE= Cratere di Sud Est, CNE=Cratere di Nord Est, VOR= Voragine, BN= Bocca Nuova.*

In particolare, per tutto il mese è continuata l'attività esplosiva intra-craterica al CNE iniziata dalla fine del mese di maggio, che ha prodotto un intenso e continuo degassamento, con bagliori visibili nelle ore notturne, e occasionale lancio di materiale incandescente che sono ricaduti all'interno del cratere (Fig. 3.2a-c). Il BN è stato caratterizzato da un leggero aumento dell'attività alla BN-1 tra il 14-15 giugno, con episodiche e deboli emissioni di cenere rapidamente disperse in area sommitale, non associate ad anomalie termiche (Fig. 3.2d-f). Dal 22 giugno, non si sono più osservate emissioni.



**Fig. 3.2** (a) degassamento dal CNE (immagine della telecamera di M.te Cagliato), (b) e (c) immagini visibile e termica del CNE registrate da drone il 22/06/2026; (d) debole emissione di cenere dal BN1 il 15/06/2026. (e) e (f) immagini visibile e termica del cratere BN registrate da drone il 22/06/2026.

Dal 10 giugno mattina, sono state rilevate sporadiche emissioni di cenere color marrone-grigiastro anche dal pit ubicato sull'alto fianco orientale del VOR (bocca del 27/12/2025; Fig. 3.1, Fig. 3.3a). Tale attività sembra essere stata preceduta da un modesto collasso che ha interessato il pit stesso il giorno precedente (09/06/2026). Il 21 giugno 2026, rilievi in campagna svolti da personale INGV con l'ausilio di un drone evidenziavano che il sistema di fratture lungo il versante Est della VOR (fratture formatesi tra l'agosto 2025 e gennaio 2026; Fig. 3.1, Fig 3.3 b,c), si era propagato in direzione NE e SE (Fig. 3.1). L'analisi morfo-strutturale eseguita sulla base di questi rilievi ha permesso di redigere una mappa delle discontinuità superficiali che mostra la presenza di nicchie di distacco, fratture di neoformazione e pregresse già presenti a dicembre 2025, crateri a pozzo e accumuli gravitativi impostati lungo il settore orientale-sudorientale del VOR. La superficie della nicchia principale è stimata  $\sim 82,250 \text{ m}^2$ , con rigetto verticale dell'ordine di  $\sim 3 \text{ m}$  (Fig. 3.4). La differenza tra i DEM del 22 giugno 2026 e del 4 giugno 2025 mostra che la principale perdita di volume è concentrata nel settore SE del pit, a seguito di piccoli fenomeni di scivolamento pellicolare di natura gravitativa (Fig. 3.4).



**Fig. 3.3** (a) *emissione di cenere dal pit attivo sull'alto fianco orientale del VOR (15/06/2016)*; (b) e (c) *immagini del VOR sul visibile e termico registrate da drone il 22/06/2026, che mostra parte del sistema di fratture lungo il versante Est della VOR.*

Il 26 giugno 2026 mattina, si osservava che il settore NE del sistema di fratture si era esteso ulteriormente verso quote più basse, in prossimità dei coni prodotti dall'eruzione del luglio-agosto 2014 (Fig. 3.1, Fig. 3.4). A mezzogiorno dello stesso giorno, personale INGV in campo osservava che dalla parte terminale del sistema di fratture ad una quota di circa 3030 m s.l.m., fuoriusciva un flusso lavico che si sviluppava nell'alto settore della Valle del Leone (alta Valle del Bove), ad una quota di circa 3000 m s.l.m. (Fig. 3.1, Fig. 3.5). Inoltre, nel corso della notte dello stesso giorno, dalle immagini delle telecamere di sorveglianza, si osservava una debole e irregolare attività stromboliana prodotta dal pit posto sull'alto fianco orientale del VOR. Il 27 giugno, rilievi di campagna e immagini registrate da drone durante un sopralluogo svolto da personale INGV mostravano che l'attività effusiva dalla bocca di quota 3030 m s.l.m. continuava, alimentando una colata lavica di circa 630 m di lunghezza, che in area distale si divideva in due flussi principali, il cui fronte più avanzato si attestava a quota di circa 2780 m s.l.m.. L'area ricoperta era  $\sim 0,18 \times 10^5 \text{ m}^2$  e il volume era  $\sim 0,45 \times 10^5 \text{ m}^3$  (errore sul volume 40%; Fig. 3.1; Fig. 3.5). Durante il sopralluogo, non si osservava attività esplosiva dal VOR, ma solo intenso degassamento.

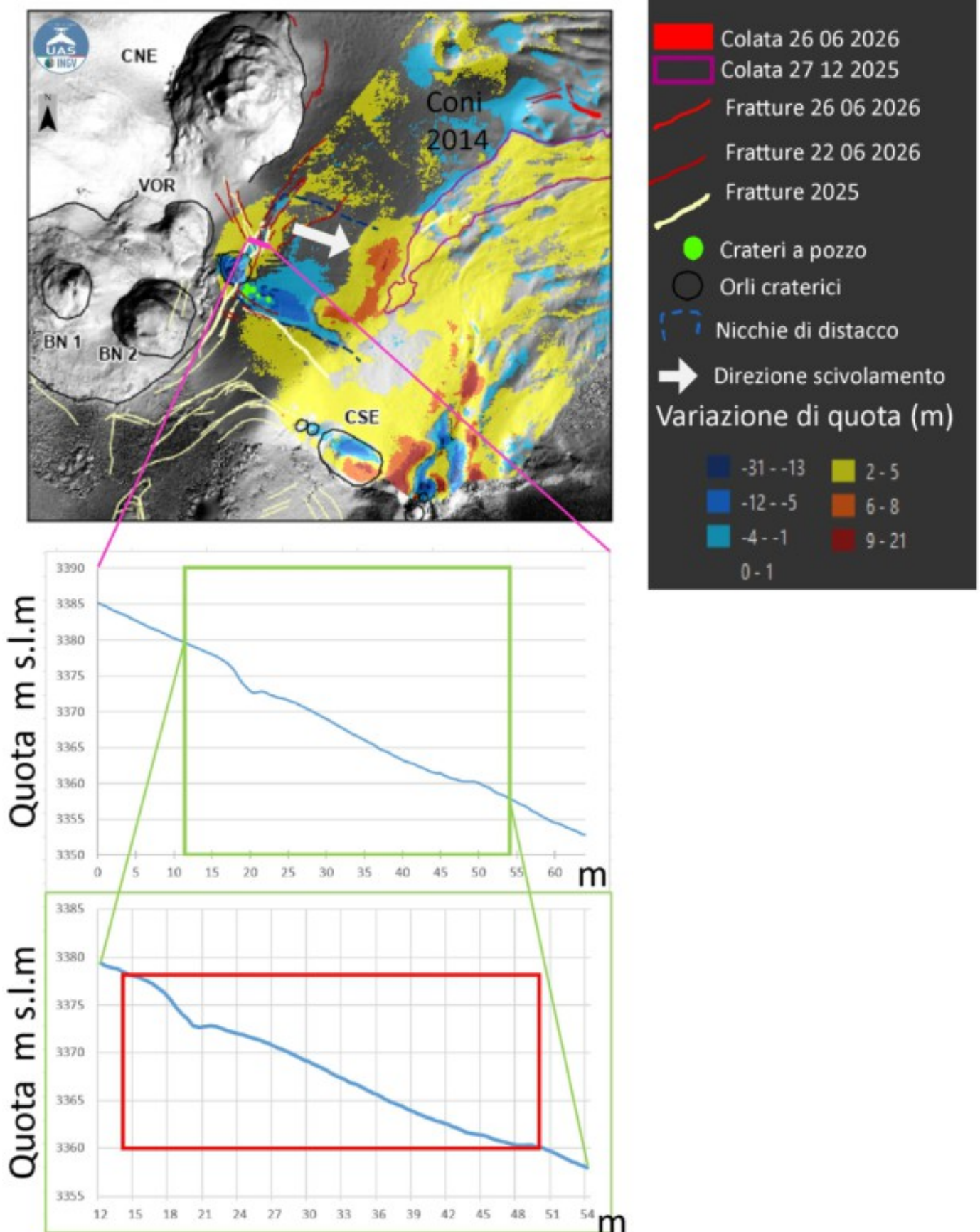
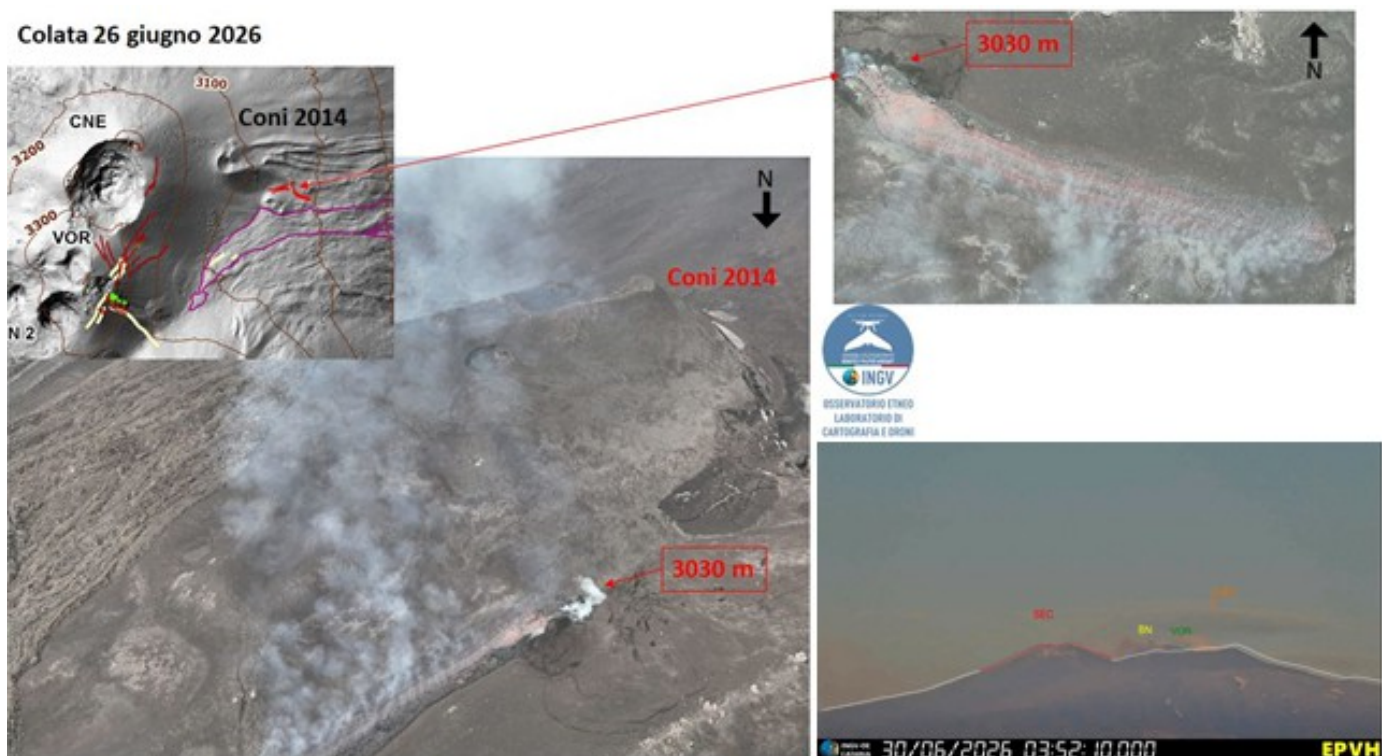


Fig. 3.4 Mappa delle principali discontinuità superficiali e differenza tra i DEM del 22/06/2026 e del 04/06/2025. Il profilo topografico NO-SE, tracciato lungo la linea viola in mappa, documenta un ribassamento relativo con rigetto verticale dell'ordine di circa 3 m. CSE= Cratere di Sud Est, CNE= Cratere di Nord Est, VOR= Voragine, BN= Bocca Nuova.

Un'ulteriore sopralluogo effettuato da personale INGV-OE il 29 giugno mattina mostrava che l'attività

effusiva continuava con il fronte più avanzato che si attestava ad una quota stimata tra 2750 e 2700 m s.l.m.. Durante il sopralluogo, non era stata osservata attività esplosiva al VOR, solo in serata a partire dalle 19:50 UTC circa, le telecamere di sorveglianza hanno indicato discontinua attività stromboliana d'intensità variabile al pit posto sull'alto versante orientale del VOR (Fig. 3.5).



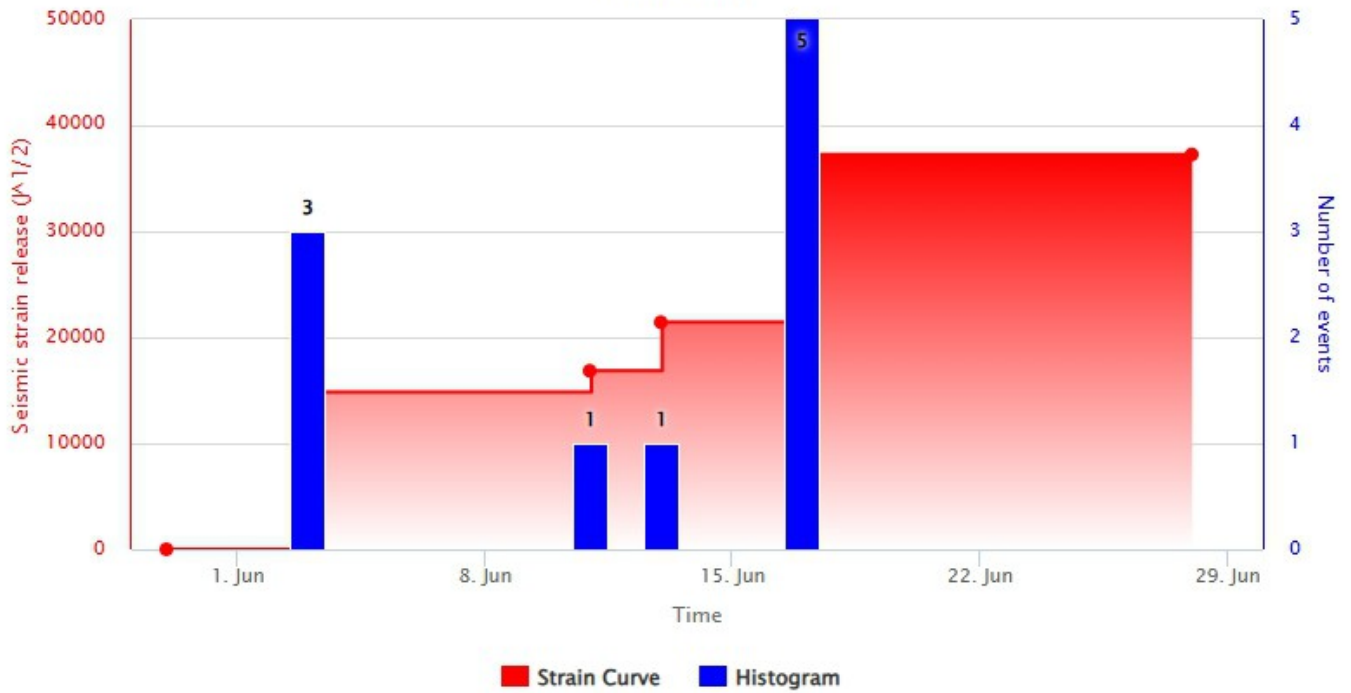
**Fig. 3.5** Campo lavico alimentato dalla bocca effusiva apertasi a quota 3030 m. s.l.m.. ripreso da drone nel corso di un sorvolo svolto da personale INGV-OE il 26/06/2026, ed attività esplosiva prodotta dal cratere Voragine.

## 4. SISMOLOGIA

**Sismicità:** Nel periodo compreso tra l'1 e il 28 giugno, l'attività sismica è stata caratterizzata da 10 eventi con magnitudo pari o superiore a 2.0 (Figg. 4.1 e 4.2; Tab. 4.1). L'attività principale si è concentrata in tre distinti cluster sul versante occidentale del vulcano, intervallati da un singolo evento sul versante opposto. Il primo cluster, registrato il 3 giugno nell'alto versante nord-occidentale etneo (area M. Scavo-Monte Maletto), è stato caratterizzato da tre eventi con ipocentri compresi tra 24 e 26 km (Fig. 4.2 e Tab. 4.1); il più energetico dei quali (ML=2.8) è avvenuto alle ore 14:07 UTC, 1.0 km a est di Monte Maletto. Successivamente, l'11 giugno alle ore 20:03 UTC, un sisma isolato di magnitudo ML=2.0 ha interessato il versante orientale, 1.6 km a nord di Milo, a una profondità di circa 5 km sotto il livello del mare. Il secondo cluster, registrato il 13 giugno, composto complessivamente da 14 eventi con profondità ipocentrali comprese tra 10 e 14 km, ha fatto registrare un solo evento con magnitudo pari o superiore a 2.0 (Fig. 4.2 e Tab. 4.1). Si tratta della scossa delle ore 06:37 UTC (ML=2.4), localizzata 3.1 km a sud di Bronte (CT) a una profondità di 12 km sotto il livello del mare. Infine, il 17 giugno un terzo cluster di eventi ha interessato l'area a ovest di Maletto. La scossa principale (ML=2.4) è stata registrata alle ore 05:02 UTC, con ipocentro 1.1 km a sud-ovest di Maletto e profondità di circa 25 km sotto il livello del mare (Fig. 4.2 e Tab. 4.1). Questo cluster ha fatto registrare in totale 12 eventi, con ipocentri distribuiti tra 24 e 28 km di profondità.

## Strain Release Chart

Group by 1 day



**Fig. 4.1** *Frequenza giornaliera di accadimento e curva cumulativa del rilascio di strain sismico dei terremoti con  $M_I$  pari o superiore a 2.0 registrati nell'ultimo mese.*

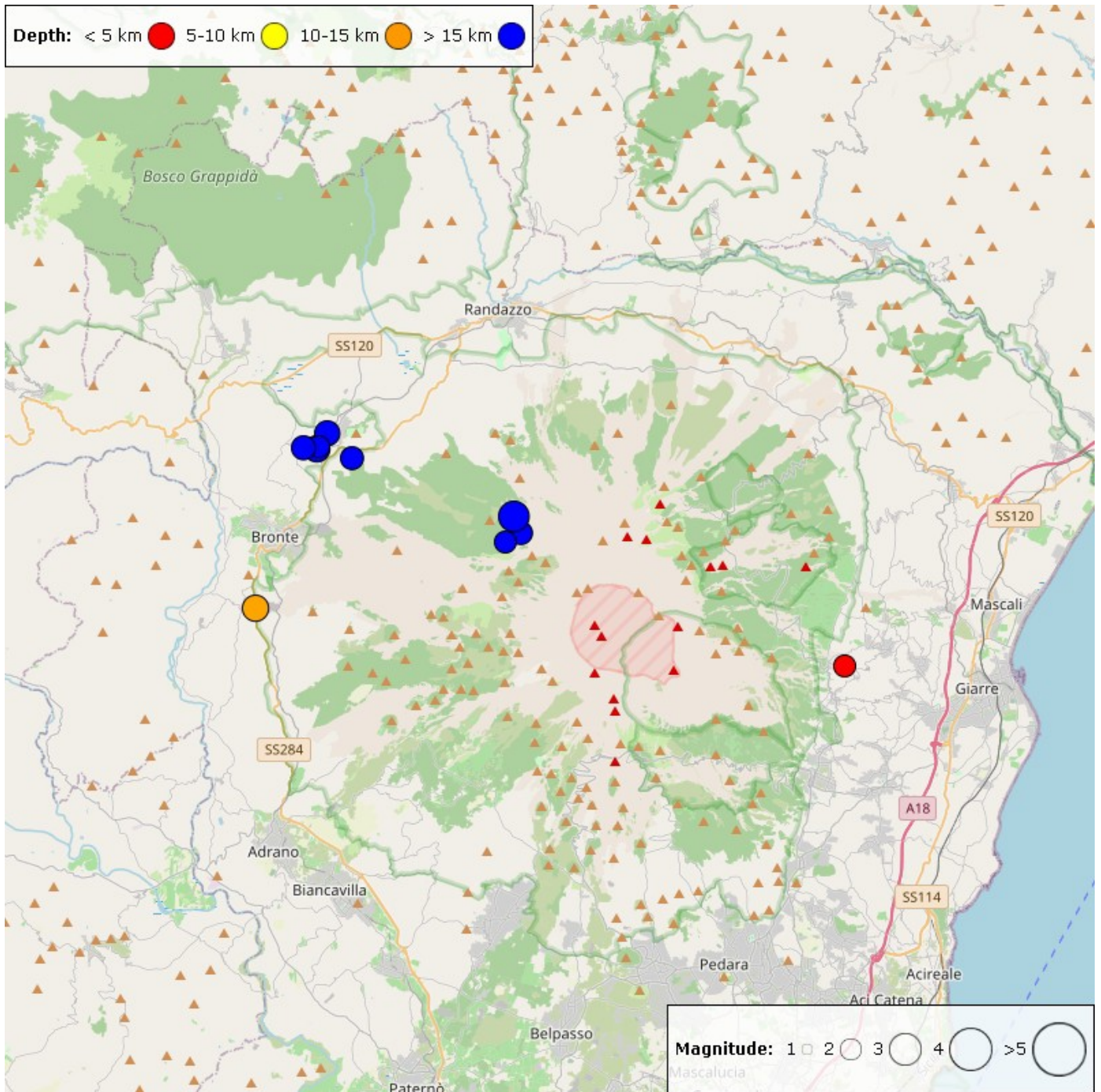


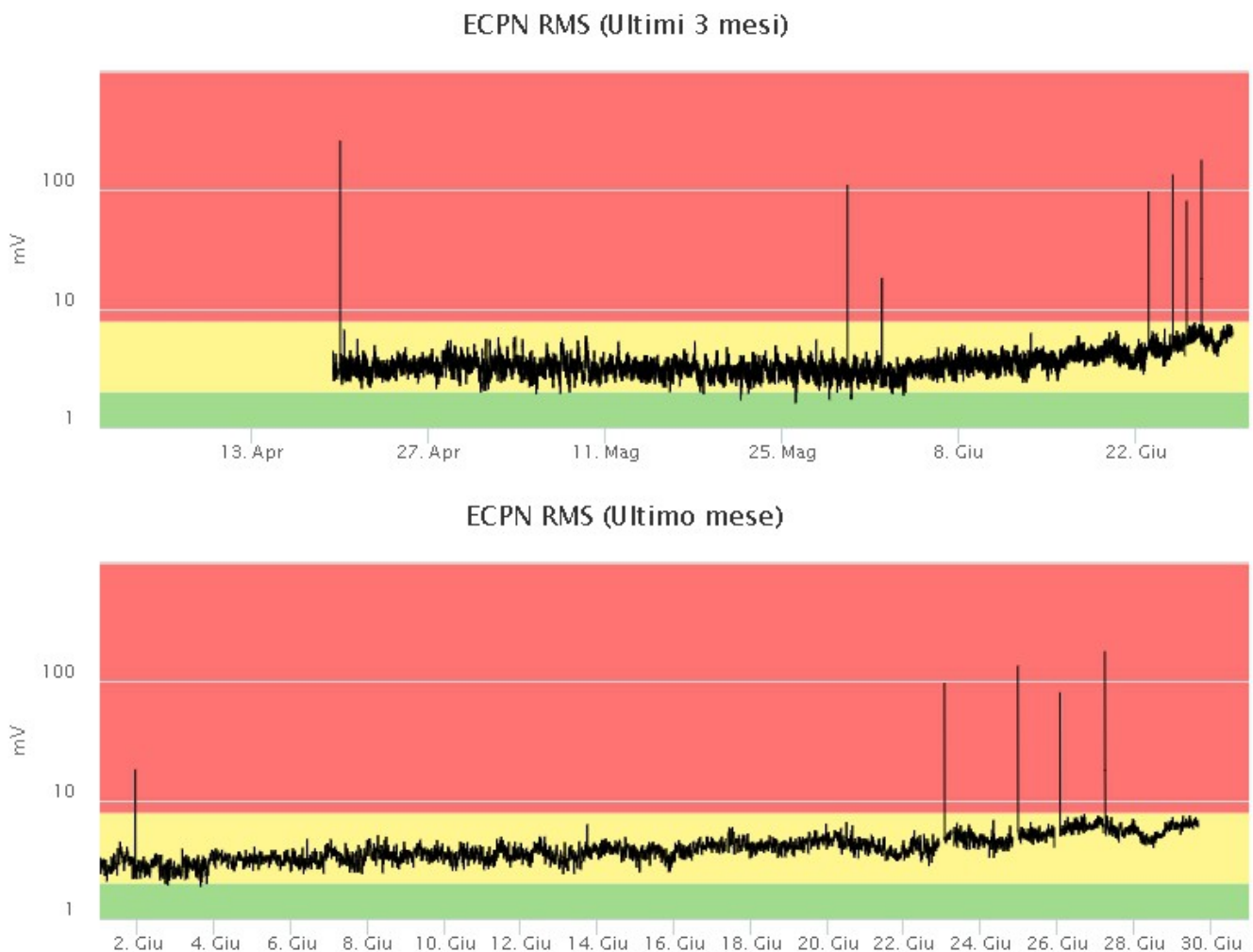
Fig. 4.2 Distribuzione della sismicità con ML pari o superiore a 2.0 tra l'1 e il 28 giugno 2026.

Tabella. 4.1 - Tabella dei terremoti con ML  $\geq$  2

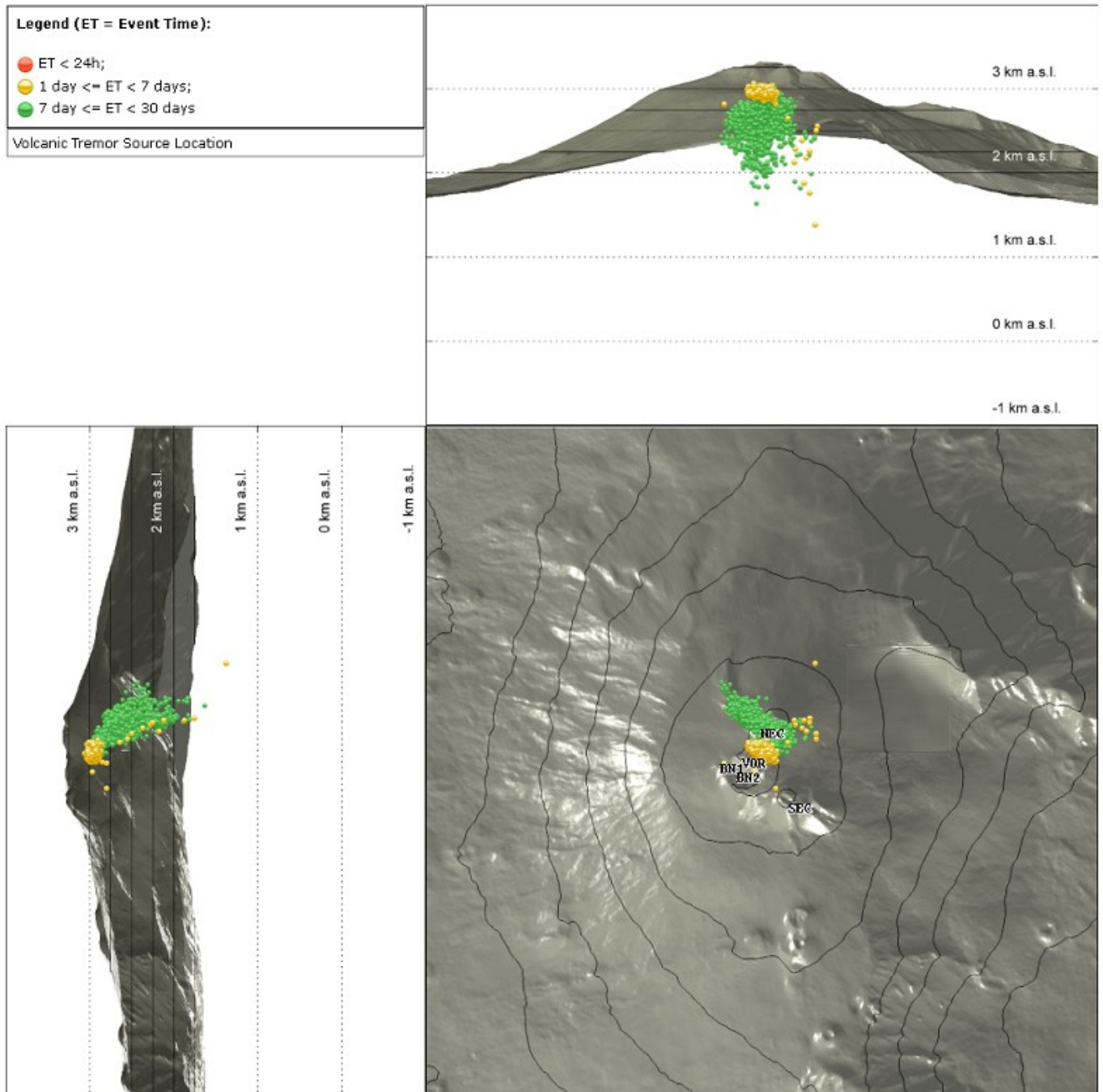
DateTime	ML	Prof. (km)	Area epicentrale
03/06/2026 14:03	2.0	26.3	1.3 km N from M. Scavo (CT)
03/06/2026 14:07	2.8	24.5	1.0 km E from Monte Maletto (CT)
03/06/2026 14:23	2.1	24.6	1.5 km SE from Monte Maletto (CT)
11/06/2026 20:03	2.0	5.0	1.6 km N from Milo (CT)
13/06/2026 06:37	2.4	11.9	3.1 km S from Bronte (CT)
17/06/2026 05:02	2.4	24.7	1.1 km SW from Maletto (CT)

DateTime	ML	Prof. (km)	Area epicentrale
17/06/2026 05:03	2.1	26.0	1.2 km SE from Maletto (CT)
17/06/2026 05:07	2.3	28.4	0.6 km W from Maletto (CT)
17/06/2026 05:07	2.2	24.2	1.7 km W from Maletto (CT)
17/06/2026 05:16	2.0	25.7	1.0 km SW from Maletto (CT)

Tremore vulcanico: Nel periodo compreso tra l'1 e il 28 giugno 2026, l'ampiezza media del tremore vulcanico si è mantenuta complessivamente su un livello medio, mostrando tuttavia un costante incremento a partire dalla sera del 3 giugno (Fig. 4.3). Il centroide delle sorgenti del tremore è stato localizzato nell'area compresa tra il cratere Voragine e il cratere di Nord-Est, a una quota compresa prevalentemente tra 2000 e 3000 m sopra il livello medio del mare (Fig. 4.4).



**Fig. 4.3** Andamento temporale dell'ampiezza del tremore vulcanico: valori RMS negli ultimi tre mesi (in alto) e nell'ultimo mese (in basso) secondo tre livelli di ampiezza (basso=verde, medio=giallo, alto=rosso).

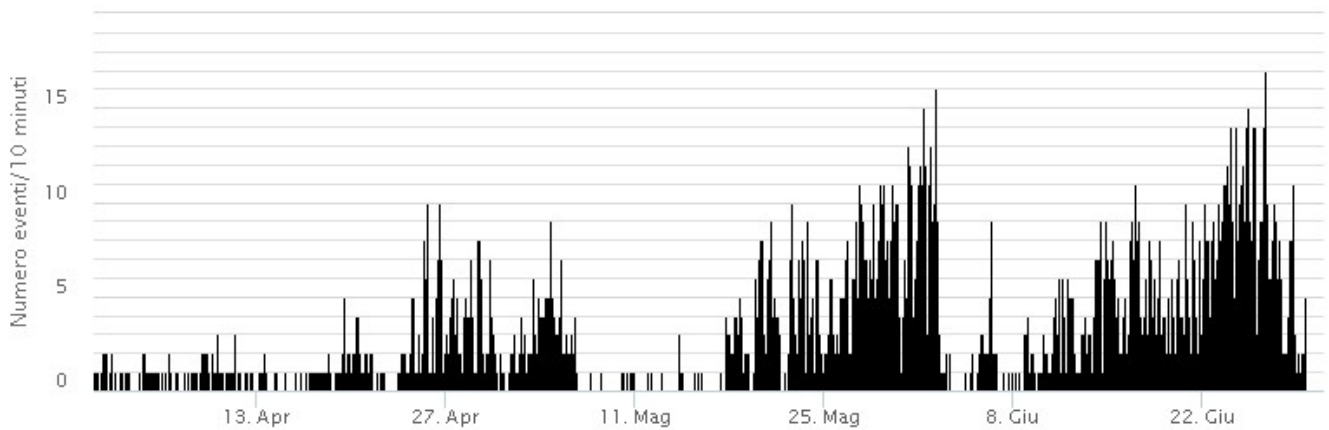


**Fig. 4.4** Localizzazione della sorgente del tremore vulcanico nell'ultimo mese (SEC= cratere SE; VOR = cratere Voragine; NEC = cratere NE; BN1 = cratere 1 Bocca Nuova; BN2 = cratere 2 Bocca Nuova).

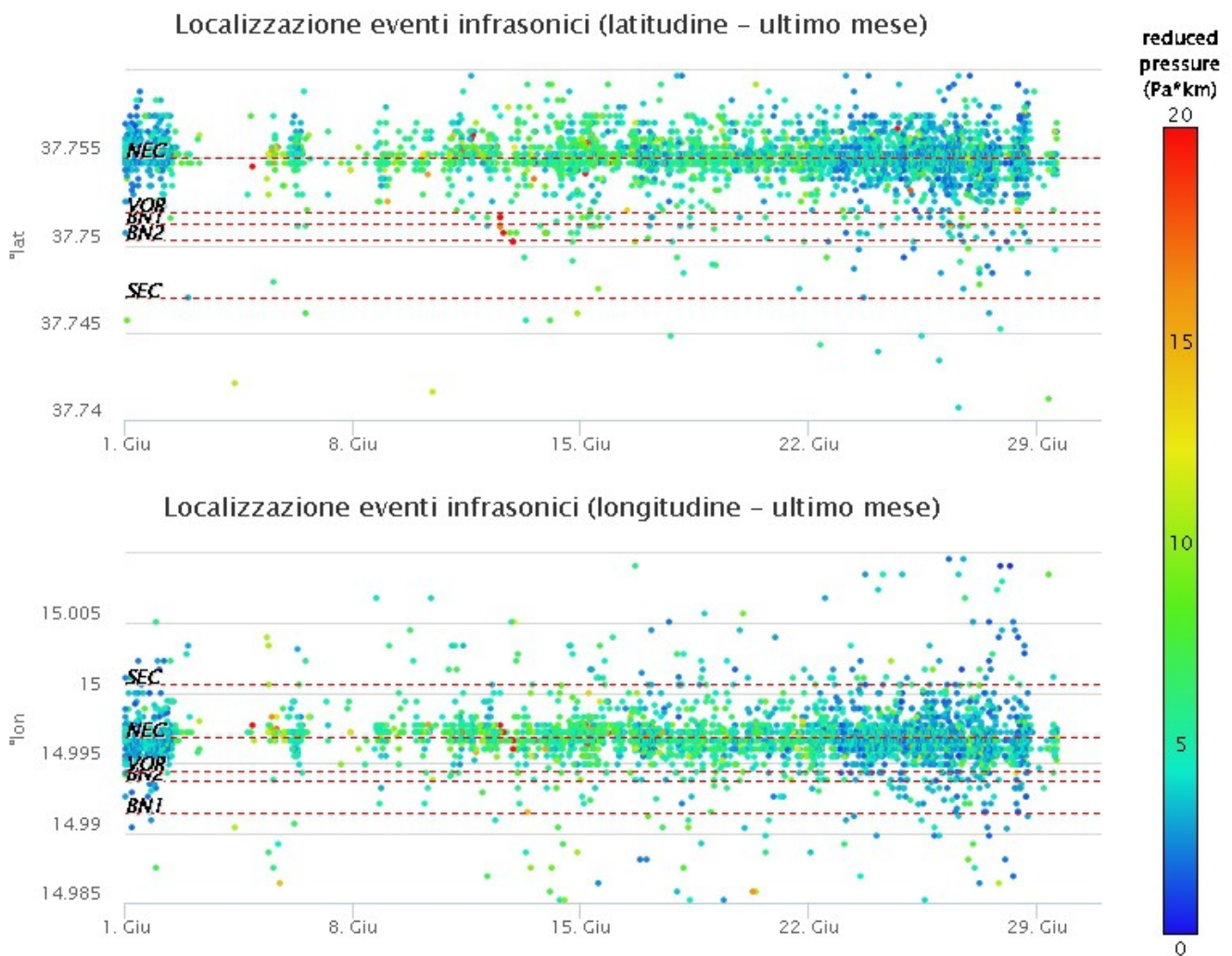
## 5. INFRASUONO

Nel periodo compreso tra l'1 e il 28 giugno 2026, l'osservazione dell'attività infrasonica è risultata talvolta discontinua, soprattutto in alcune fasce orarie della prima metà del mese, a causa delle avverse condizioni meteo. Tuttavia, negli intervalli in cui è stato possibile effettuare le osservazioni, il tasso di occorrenza ha mostrato una variabilità compresa tra il livello basso e il livello alto (Fig. 5.1). Per quanto riguarda la localizzazione delle sorgenti, gli eventi risultano localizzati principalmente nell'area del cratere di Nord-Est (NEC), con ampiezze generalmente comprese tra basse a medie (Fig. 5.2). Sporadici eventi sono stati localizzati nell'area della Voragine, con valori di ampiezza bassi e talora alti (12 giugno).

### Conteggio eventi infrasonici localizzati (ultimi 3 mesi)



**Fig. 5.1** Andamento della frequenza di accadimento degli eventi infrasonici localizzati calcolata su intervalli temporali di 10 minuti.



**Fig. 5.2** Andamento temporale dei parametri di localizzazione (longitudine e latitudine) degli eventi infrasonici localizzati nell'ultimo mese (SEC= cratere SE; VOR = cratere Voragine; NEC = cratere NE; BN1 = cratere 1 Bocca Nuova; BN2 = cratere 2 Bocca Nuova). A destra nel grafico, il colore dell'indicatore è funzione dell'ampiezza degli eventi.

## 6. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

La rete GNSS ad alta frequenza mostra una modesta tendenza inflattiva dell'edificio vulcanico.

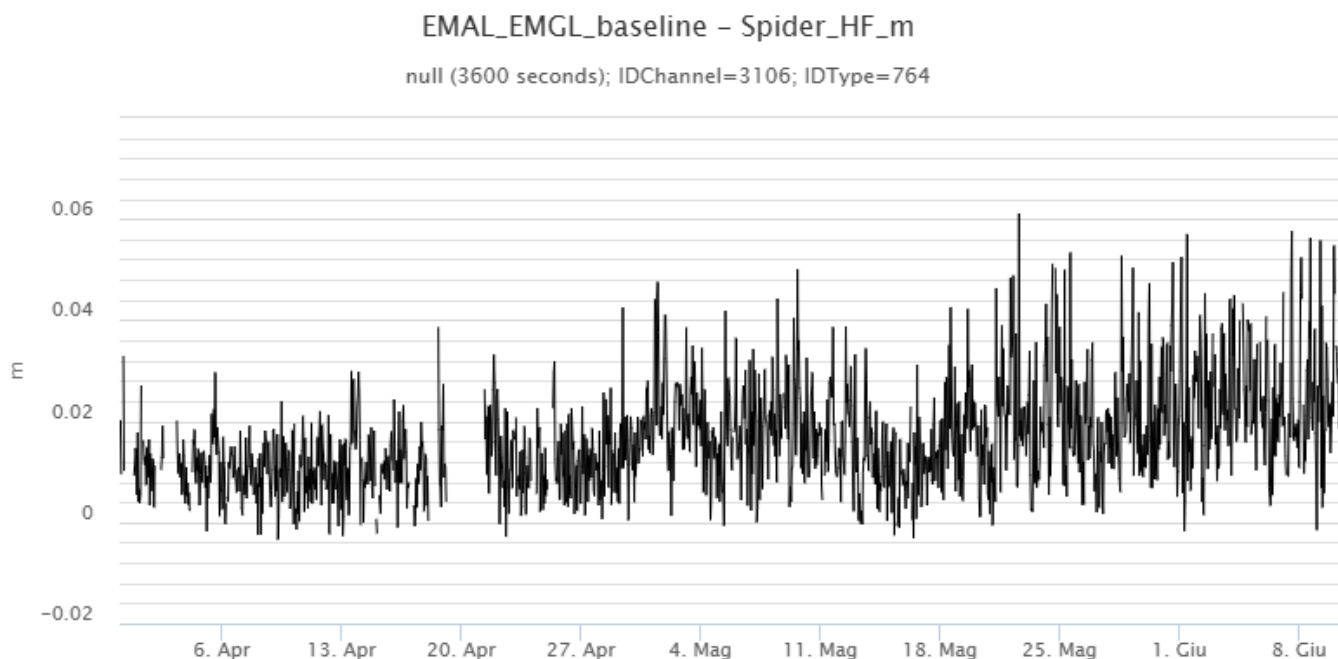


Fig. 6.1 Serie temporale della variazione di distanza tra i capisaldi EMGL ed EMAL, posti nel versante occidentale dell'Etna

La rete tilt dell'Etna non mostra variazioni significative.

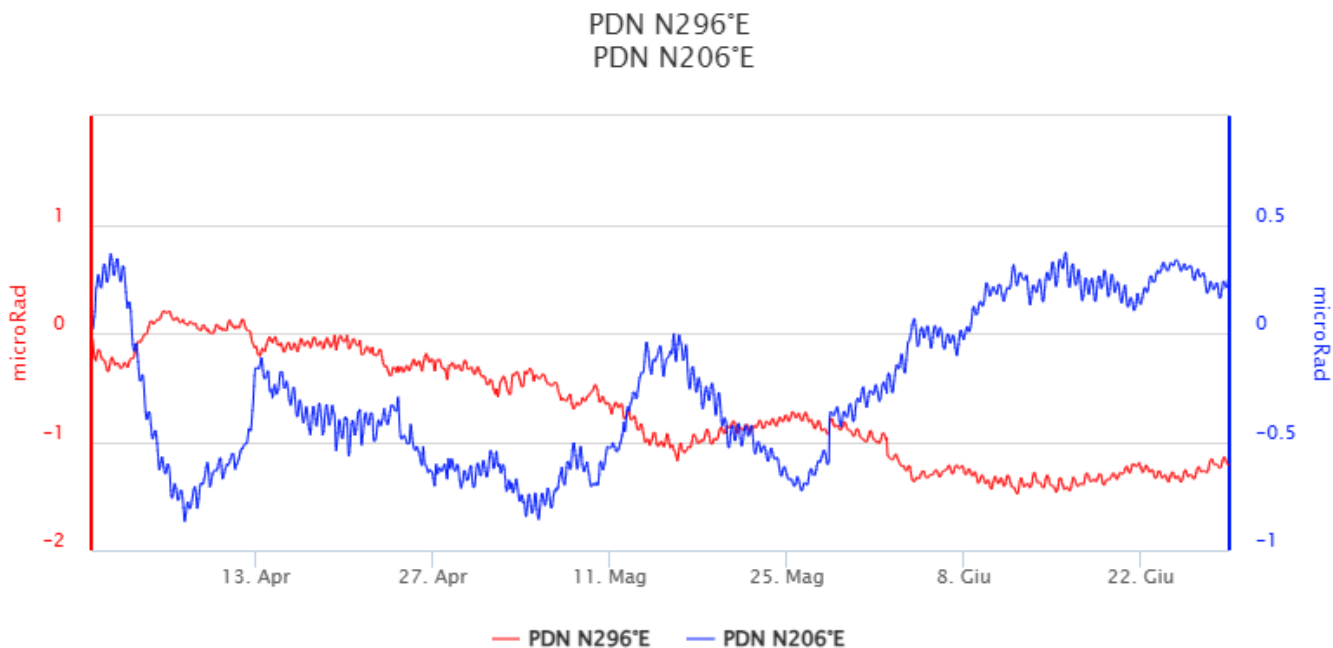
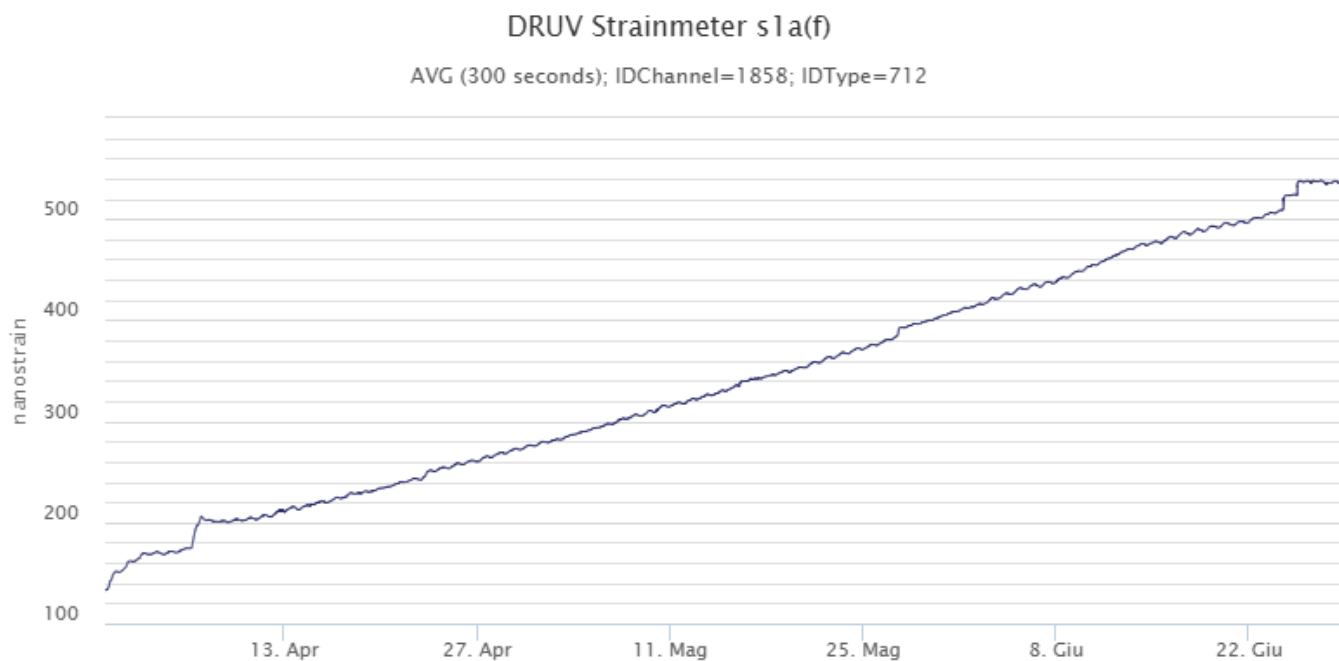


Fig. 6.2 Componenti X e Y del tilt di PDN

La stazione dilatometrica di M. Ruvolo mostra due variazioni, la prima accaduta il 24 giugno e la seconda

il 25 giugno. Entrambe ammontano a circa 10 nanostrain.

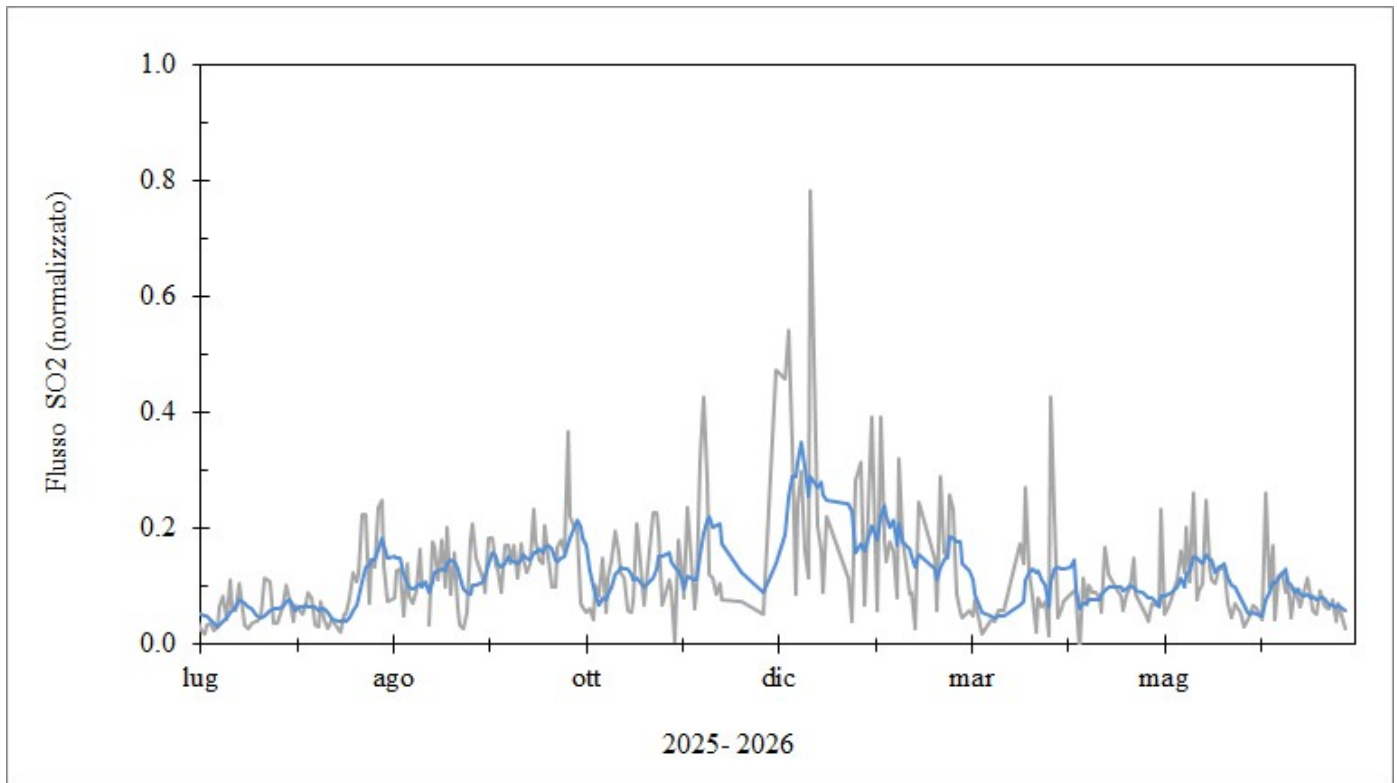


**Fig. 6.3** Serie temporale della variazione dello strain alla stazione DRUV

## 7. GEOCHIMICA

---

A partire dall'inizio di giugno, il flusso medio giornaliero di SO<sub>2</sub> nel plume dell'Etna ha mostrato una costante tendenza all'aumento, raggiungendo valori elevati nella seconda settimana del mese, per poi rientrare successivamente su livelli medi

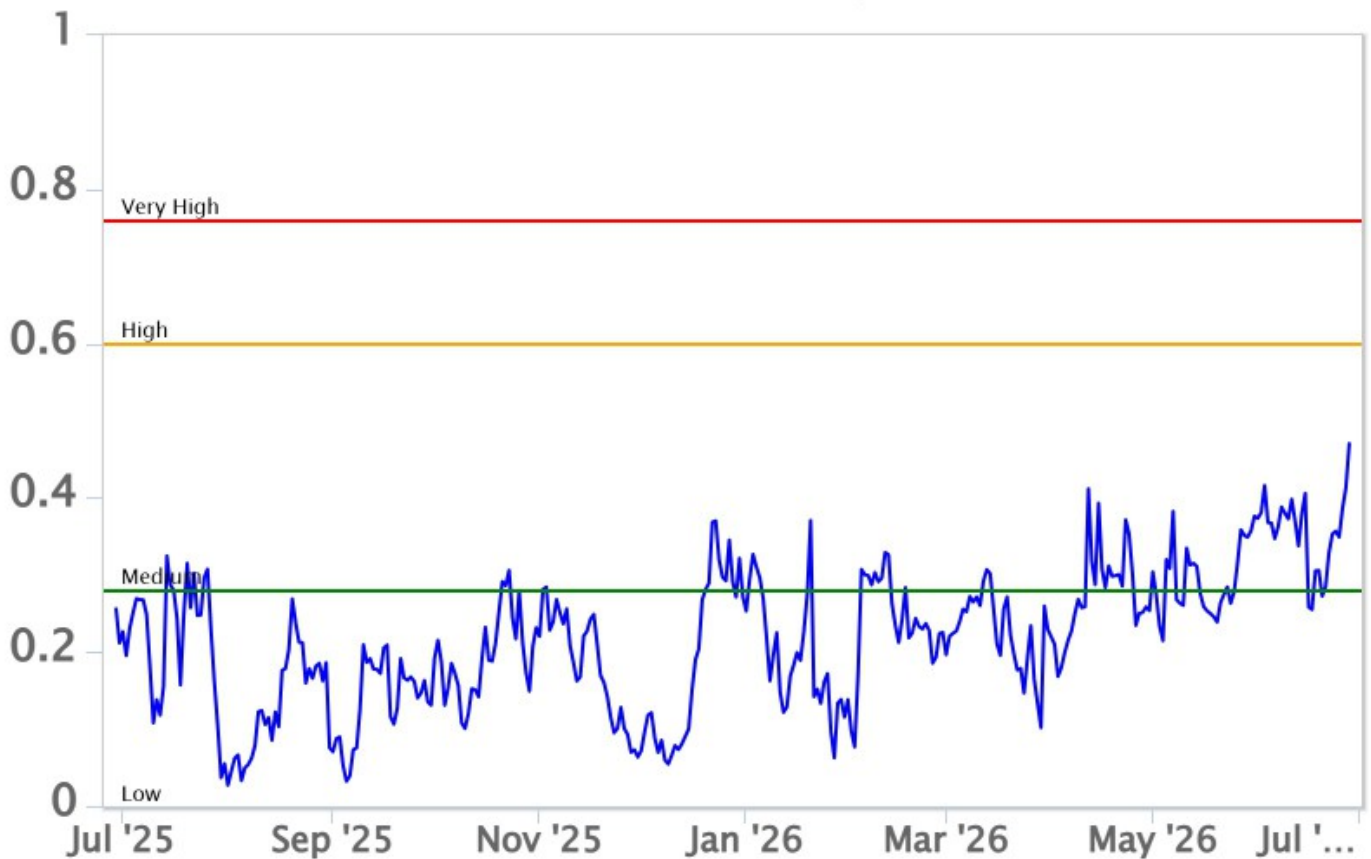


**Fig. 7.1** *Misure normalizzate del flusso di SO2 registrato dalla rete FLAME nell'ultimo anno*

Flussi CO2 dal suolo (Rete EtnaGas): Il flusso di CO2 emesso dai suoli durante la prima metà del mese di giugno si è mantenuto su valori prossimi a 0.37 (dato normalizzato), nel campo dei valori medi. Dal il 15 giugno i valori subiscono un repentino decremento fino alla soglia dei valori bassi per riprendere, dal 21 giugno, un trend in aumento ancora in atto. L'ultimo valore normalizzato (0.47) rientra nel campo dei valori medi.

# Etna – TotNorm

FROM: 2025-06-29 – TO: 2026-06-29 | Last Value: 0.47



**Fig. 7.2** Curva normalizzata dei flussi complessivi della CO<sub>2</sub> esalante dal suolo registrati dalla rete EtnaGAS nell'ultimo anno (running average su base bi-settimanale).

CO<sub>2</sub> disciolta in falda (Rete EtnaAcque). Non ci sono aggiornamenti.

Rapporto isotopico dell'He nei siti periferici. L'ultimo dato relativo al 15/06/2026 è confrontabile con la misura del mese di maggio e si mantiene su valori alti.

# Etna – Rapporto Isotopico He

FROM: 2021-01-01 – TO: 2026-06-29 | Last Value: 0.61

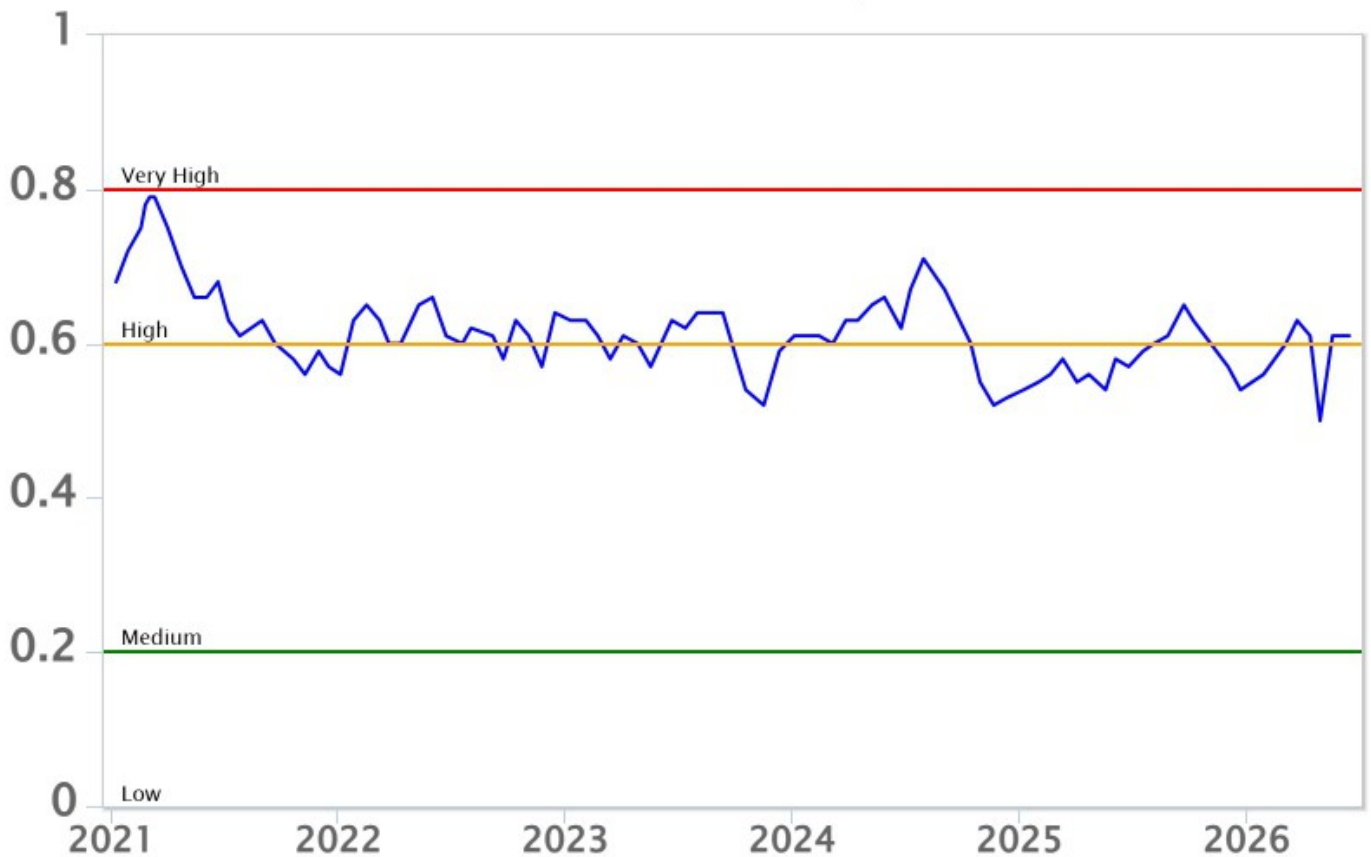


Fig. 7.4 Andamento medio del rapporto isotopico dell'elio (gennaio 2021- giugno 2026, dati normalizzati).

## 8. OSSERVAZIONI SATELLITARI

L'attività termica dell'Etna è stata seguita tramite l'elaborazione di una varietà di immagini satellitari con differenti risoluzioni temporale, spaziale e spettrale. I dati satellitari, aggiornati in tempo reale, sono disponibili sulla piattaforma Volc@Hazard dell'Osservatorio Etneo (<https://www.ct.ingv.it/technolab/volchazard>).

In Figura 8.1 sono mostrate le stime del potere radiante dal 1° gennaio 2026 al 30 giugno 2026 calcolate usando immagini multispettrali MODIS, VIIRS, SENTINEL-3 SLSTR e FCI.

Nell'ultima settimana l'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello da basso a moderato, con valori di livello alto in corrispondenza dell'attività effusiva, iniziata il 26 giugno 2026 ed ancora in corso. Il valore massimo delle anomalie di flusso termico è stato di 302 MW (SLSTR) in data 29 giugno 2026 alle ore 20:18 UTC. L'ultima anomalia di flusso termico è stata di circa 88 MW (FCI) il 30 giugno 2026 alle ore 08:00 UTC (Figura 8.2).

Tuttavia, nell'ultima settimana le cattive condizioni di visibilità possono aver condizionato l'analisi delle immagini satellitari.

Un incremento significativo dell'attività termica è osservabile a partire dalle ore 12:12 UTC del 26 giugno 2026 in corrispondenza dell'inizio dell'attività effusiva. Il valore massimo del tasso effusivo (TADR) pari a circa  $1.4 \pm 0.7 \text{ m}^3/\text{s}$  (SLSTR) è stato registrato in data 29 giugno alle ore 20:18 UTC. Il volume cumulato è di circa  $64 \pm 32 \times 10^3 \text{ m}^3$ , stimato alle ore 08:00 UTC del 30 giugno. Si evidenzia il trend in crescita di TADR e volume eruttato (Figura 8.3).

Le cattive condizioni di visibilità possono aver condizionato le stime di TADR e Volume. L'emissione di SO<sub>2</sub> è stata seguita tramite l'elaborazione di immagini Sentinel-5 TROPOMI. Nell'ultima settimana è stato registrato un incremento delle emissioni di SO<sub>2</sub> con valore massimo raggiunto nell'ultima settimana pari a 0.62 kt in data 25 giugno 2026 alle ore 11:51 UTC (Figura 8.4).

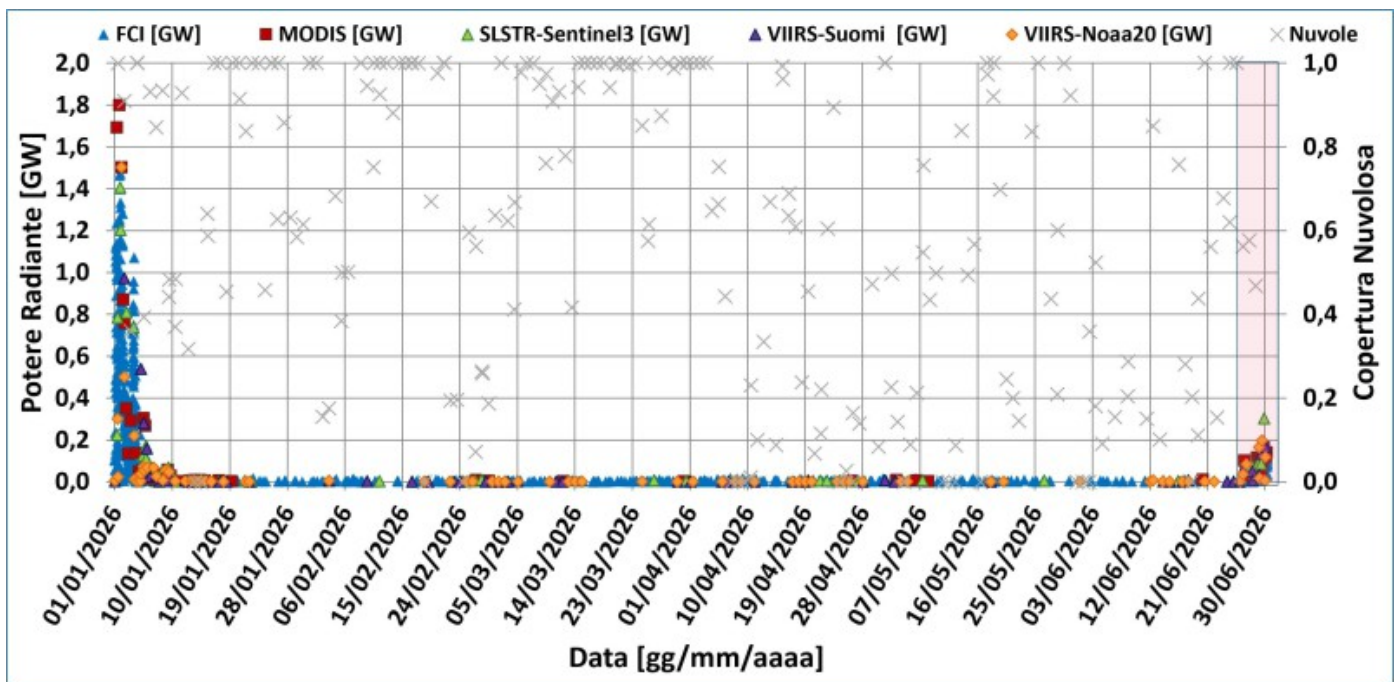


Fig. 8.1 Potere radiante calcolato da dati MODIS (quadrato rosso), SENTINEL-3 SLSTR (triangolo verde), VIIRS (triangolo viola e rombo giallo), MTG-FCI (triangolo blu) e della copertura nuvolosa ("x" grigia) dal 1° gennaio 2026 al 30 giugno 2026. Il rettangolo rosa evidenzia l'evento effusivo iniziato il 26 giugno 2026, ed ancora in corso.

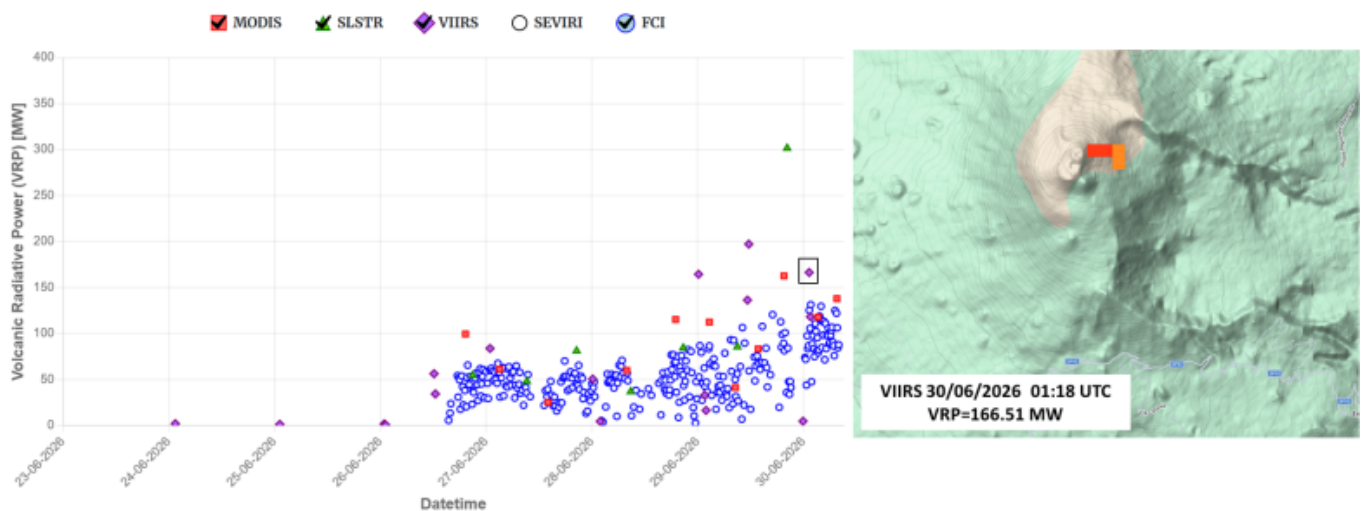


Fig. 8.2 Potere radiante calcolato da dati MODIS (quadrato rosso), SENTINEL-3 SLSTR (triangolo verde), VIIRS (triangolo viola e rombo giallo), MTG-FCI (triangolo blu), dal 23 giugno 2026 al 30 giugno 2026 (<https://www.ct.ingv.it/technolab/volchazard>). Mappa delle anomalie termiche identificate dall'acquisizione VIIRS del 30/06/2026 ore 01:18 UTC corrispondente al valore di VRP di 166.51MW.

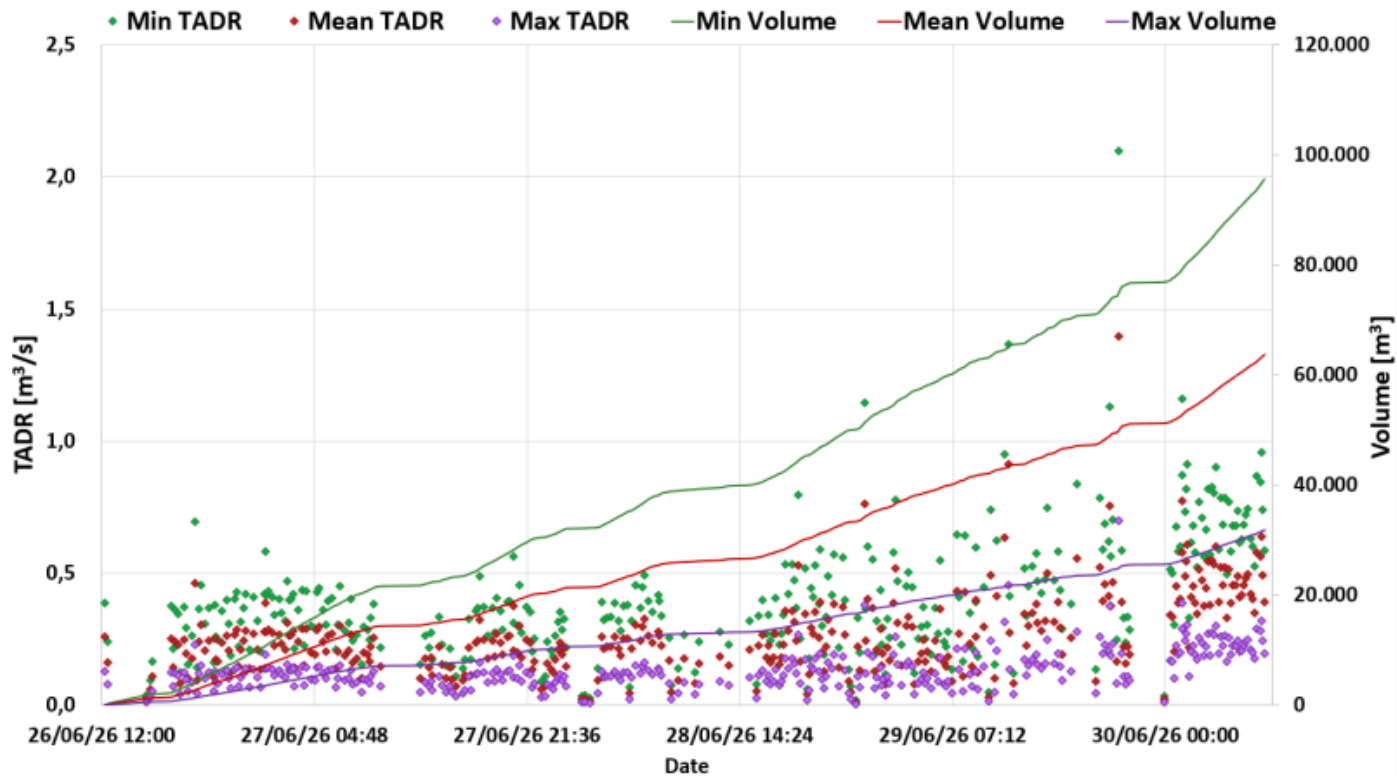


Fig. 8.3 TADR e volume cumulativo minimo (verde), medio (rosso) e massimo (viola) stimati da FCI e satelliti polari durante l'evento effusivo del 26 giugno 2026 in corso.

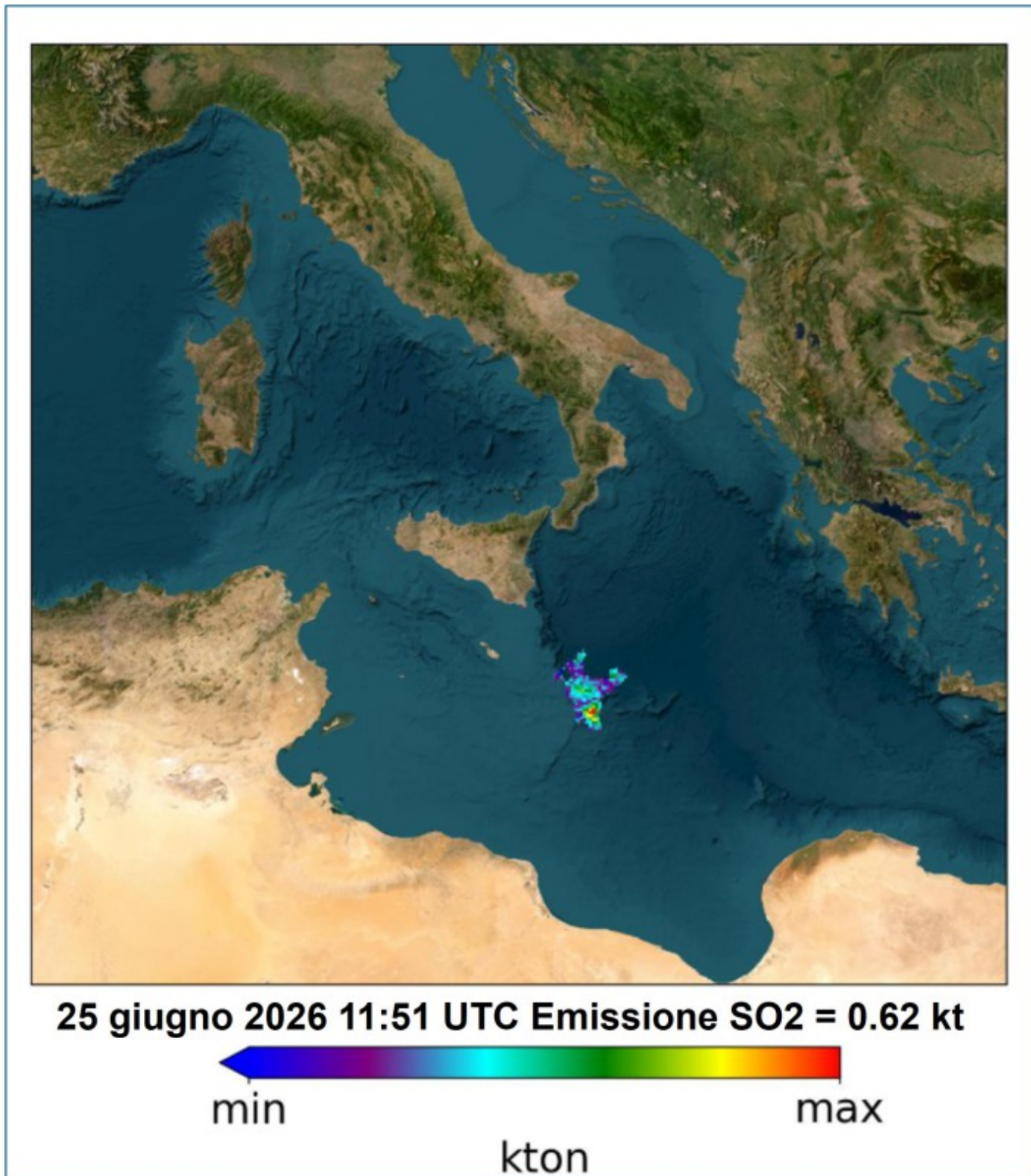


Fig. 8.4 Immagine TROPOMI ad alta risoluzione delle concentrazioni di SO<sub>2</sub> nell'atmosfera in data 25 giugno 2026 alle ore 11:51 UTC.

## 9. STATO STAZIONI

### Tab.9.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
FLAME-Etna	3	0	6	9
Geochimica - Etna Plume	1	0	0	1
Geochimica - Etnagas	2	0	12	14
Geochimica Etna Acque	1	0	9	10
Infrasonica	1	2	6	9
Sismologia	0	2	26	28
Telecamere	1	1	12	14

#### **Responsabilita' e proprieta' dei dati.**

**L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.**

**L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.**

**In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.**

**L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.**

**L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.**

**L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.**

**La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.**